



## Prova di livello base

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

Dopo aver letto attentamente il testo latino riportato qui sotto, rispondi alla serie di domande allegate.

Metti una X accanto alla risposta che ritieni esatta, avendo cura di non apportare alcuna correzione, perché in tal caso la risposta verrà comunque considerata errata.

Tempo a disposizione: 1 ora

Caes. Gall. 1, 7

1	Caesari cum id nuntiatum esset, eos per provinciam nostram iter facere conari, maturat ab Urbe proficisci et quam maximis potest itineribus in Galliam ulteriorem contendit et ad Genavam pervenit. Provinciae toti quam maximum potest militum numerum imperat (erat omnino in Gallia ulteriore legio una), pontem, qui erat ad Genavam, iubet rescindi. Ubi de eius
5	adventu Helvetii certiores facti sunt, legatos ad eum mittunt nobilissimos civitatis, cuius legationis Nammeius et Verucloetius principem locum obtinebant, qui dicerent sibi esse in animo sine ullo maleficio iter per provinciam facere, propterea quod aliud iter haberent nullum: rogare ut eius voluntate id sibi facere liceat. Caesar, quod memoria tenebat L. Cassium consulem occisum exercitumque eius ab Helvetiis pulsum et sub iugum missum,
10	concedendum non putabat; neque homines inimico animo, data facultate per provinciam itineris faciendi, temperaturos ab iniuria et maleficio existimabat. Tamen, ut spatium intercedere posset dum milites quos imperaverat convenirent, legatis respondit diem se ad deliberandum sumpturum: si quid vellent, ad Id. April. reverterentur.

### Comprensione morfosintattica

1. Quale funzione ha la subordinata *Cum id nuntiatum esset*?

- Finale
- Concessiva
- Temporale
- Avversativa

2. Che cos'è *proficisci*?

- Infinito presente deponente
- Indicativo perfetto, terza persona singolare
- Gerundio genitivo
- Nominativo plurale



## COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

3. Che così è *militum*?

- Aggettivo genitivo plurale, neutro
- Sostantivo genitivo plurale, maschile
- Sostantivo accusativo singolare, maschile
- Aggettivo accusativo singolare, neutro

4. Che complemento è *de eius adventu*?

- Complemento di moto da luogo
- Complemento di argomento
- Complemento di tempo
- Complemento di causa

5. Che tipo di subordinata è *qui dicerent*?

- Relativa propria
- Relativa impropria con funzione causale
- Interrogativa indiretta
- Relativa impropria con funzione finale

6. Quale dei seguenti costrutti è un ablativo assoluto?

- maximis... itineribus*
- consulem occisum*
- inimico animo*
- data facultate*

### Comprensione lessicale

7. Quale luogo indica il termine *Urbs*?

- Geneva (Ginevra)
- La Gallia
- Roma
- Indica una città in senso generico; dal contesto non è possibile desumere quale

8. Come si potrebbe tradurre l'espressione *certiores facti sunt*?

- Si furono accertati
- Si furono convinti
- Furono informati
- Dubitarono

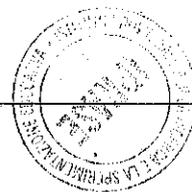
9. Cosa significa in questo contesto il termine *civitas*, in riferimento agli Elvezi?

- Capitale, città
- Cittadinanza, insieme dei cittadini
- Civiltà, cultura
- Nazione, popolo

10. Cosa significa, in questo contesto, il termine *iniuria*?

- Danno
- Ingiustizia
- Sacrilegio
- Vendetta

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_



### Comprensione specifica

11. Cosa ordina Cesare?

- Che una legione sia richiamata dalla *Gallia ulterior* (Transalpina) e che il ponte di Geneva (Ginevra) sia interrotto
- Che la provincia di Gallia gli fornisca il maggior numero possibile di soldati e che sia tagliato il ponte di Geneva (Ginevra)
- Che sia costruito un ponte dalla provincia a Geneva (Ginevra) per far arrivare il numero di soldati maggiore possibile
- Che i soldati prendano il comando della provincia e costruiscano un ponte a Geneva (Ginevra)

12. Chi manda un'ambasceria?

- Gli Elvezi
- Cesare
- Nammeio e Veroclezio
- il console Cassio

13. Chi sono Nammeio e Veroclezio?

- I principi degli Elvezi
- I capi dell'ambasceria
- I luogotenenti di Cesare
- I consoli romani

### Comprensione globale

14. Quale atteggiamento ha Cesare nei confronti degli Elvezi?

- Poiché in precedenza gli Elvezi hanno ucciso un console romano e ne hanno umiliato l'esercito, Cesare non si fida delle loro rassicurazioni e intende negare loro il permesso di attraversare il territorio romano; pertanto nega loro il passaggio fino alle Idi di aprile.
- Poiché in precedenza gli Elvezi hanno ucciso un console romano e ne hanno umiliato l'esercito, Cesare non si fida delle loro rassicurazioni, ma, temendo che un rifiuto possa renderli nuovamente ostili, consente loro di attraversare il territorio romano, purché facciano ritorno entro le Idi di aprile.
- Poiché in precedenza gli Elvezi hanno ucciso un console romano e ne hanno umiliato l'esercito, Cesare non si fida delle loro rassicurazioni e intende negare loro il permesso di attraversare il territorio romano; ma, per prendere tempo, chiede loro di tornare alle Idi di aprile.
- Nonostante in precedenza gli Elvezi abbiano ucciso un console romano e ne abbiano umiliato l'esercito, Cesare decide di fidarsi perché ritiene che il loro animo sia stato mitigato dalle durezze della lunga marcia in territorio romano; ma, per prendere tempo, chiede loro di tornare alle Idi di aprile.

15. Dove è ambientato l'episodio?

- Nel territorio degli Elvezi, che Cesare intende conquistare
- A Roma, dove Cesare riceve un'ambasceria degli Elvezi
- A Genova (Ginevra), nella provincia romana di Gallia
- A Genova (Ginevra), capitale del territorio degli Elvezi

## Griglia di correzione



### Sezione: comprensione morfosintattica

- 1C temporale
- 2A infinito presente deponente
- 3B sostantivo genitivo plurale, maschile
- 4B complemento di argomento
- 5D relativa impropria con funzione finale
- 6D data facultate

### Sezione: comprensione lessicale

- 7C Roma
- 8C furono informati
- 9D nazione, popolo
- 10A danno

### Sezione: comprensione specifica

- 11B che la provincia di Gallia gli fornisca il maggior numero possibile di soldati e che sia tagliato il ponte di Genova (Ginevra)
- 12A gli Elvezi
- 13B i capi dell'ambasceria

### Sezione: comprensione globale

- 14C poiché in precedenza gli Elvezi hanno ucciso...territorio romano; ma per prendere tempo chiede loro di tornare alle Idi di Aprile
- 15C a Genova (Ginevra), nella provincia romana di Gallia

## Punteggi

- Comprensione morfosintattica: 5 punti a risposta corretta – totale 30 punti
- Comprensione lessicale: 5 punti a risposta corretta – totale 20 punti
- Comprensione specifica: 10 punti a risposta corretta – totale 30 punti
- Comprensione globale: 10 punti a risposta corretta – totale 20 punti

## Criteria di attribuzione del punteggio totale

La prova è considerata **superata** con un punteggio minimo di:

**70 punti su 100**, con massimo **1 errore** nella stessa sezione;

**80 punti su 100**, con massimo **2 errori** in una stessa sezione, per un'unica sezione;

Nel caso di più di 2 errori nella stessa sezione, o di 2 errori in più sezioni, la prova è considerata **non superata**, anche con un punteggio di 80/100.



## PROVA DI LIVELLO AVANZATO

(interpretazione e traduzione del testo)

Tempo di esecuzione: 3 ore.

È consentito l'uso del solo dizionario latino-italiano

Della prima parte del testo proposto (Cicerone, *De oratore* 2, 186-188) viene fornito il testo latino, accompagnato da due traduzioni italiane diverse tra loro, di cui viene richiesto un confronto contrastivo.

Di una seconda parte del medesimo passo (Cicerone, *De oratore* 2, 189-190) viene presentato il solo testo latino, di cui il candidato deve fornire un'adeguata traduzione in italiano.

### 1. PRIMA COMPETENZA: TRADURRE

Formula un'adeguata traduzione in italiano del testo presentato solo in latino (Cicerone, *De oratore* 2, 189-190). È consigliabile motivare le proprie scelte di traduzione con note di commento. La presenza di adeguate motivazioni alle scelte traduttive verrà valutata.

### 2. SECONDA COMPETENZA: CONFRONTARE E INTERPRETARE

Nell'ante-testo, Cicerone fa uso di numerose metafore e similitudini per indicare ora l'azione della parola sui sentimenti dei giudici, ora la capacità dell'oratore di analizzare quali siano le loro aspettative e desideri, ora la potenza e gli effetti dell'*oratio* sul pubblico.

Individua nel testo latino il numero maggiore possibile di tali metafore e similitudini, ed esamina analiticamente come questo lessico metaforico e analogico sia stato reso nelle due traduzioni proposte; qualora tale resa non ti sembri pienamente soddisfacente proponi, motivandola, una tua personale resa italiana dei punti in questione.



Cicerone, *De oratore* 2, 186-190:

"Come indirizzare i sentimenti dei giudici"

ANTE-TESTO

Cicerone, *De oratore* 2, 186-188

[186] Atque illud optandum est oratori, ut aliquam permotionem animorum sua sponte ipsi adferant ad causam iudices ad id, quod utilitas oratoris feret, accommodatam; facilius est enim currentem, ut aiunt, incitare quam commovere languentem; sin id aut non erit aut erit obscurius, sicuti medico diligenti, priusquam conetur aegro adhibere medicinam, non solum morbus eius, cui mederi volet, sed etiam consuetudo valentis et natura corporis cognoscenda est, sic equidem cum adgredior in ancipiti causa et gravi ad animos iudicum pertractandos, omni mente in ea cogitatione curaue versor, ut odoror, quam sagacissime possim, quid sentiant, quid existiment, quid exspectent, quid velint, quo deduci oratione facillime posse videantur. [187] Si se dant et, ut ante dixi, sua sponte, quo impellimus, inclinant atque propendent, accipio quod datur et ad id, unde aliquis flatus ostenditur, vela do; sin est integer quietusque iudex, plus est operis; sunt enim omnia dicendo excitanda, nihil adiuvante natura. Sed tantam vim habet illa, quae recte a bono poeta dicta est *flexanima atque omnium regina rerum oratio*, ut non modo inclinantem excipere aut stantem inclinare, sed etiam adversantem ac repugnantem, ut imperator fortis ac bonus, capere possit. [188] Haec sunt illa, quae me ludens Crassus modo flagitabat, cum a me divinitus tractari solere diceret et in causa M'. Aquili Gaique Norbani non nullisque aliis quasi praeclare acta laudaret, quae me hercule ego, Crasse, cum a te tractantur in causis, horrere soleo: tanta vis animi, tantus impetus, tantus dolor oculis, vultu, gestu, digito denique isto tuo significari solet; tantum est flumen gravissimorum optimorumque verborum, tam integrae sententiae, tum verae, tam novae, tam sine pigmentis fucoque puerili, ut mihi non solum tu incendere iudicem, sed ipse ardere videaris.

**Traduzione ed. BUR con introduzione di E. Narducci (Milano 1994)**

[186] Naturalmente, dal punto di vista dell'oratore, è auspicabile che i giudici già per se stessi nutrano nei confronti della causa sentimenti favorevoli ai suoi interessi. È più facile, come si dice, incitare chi corre che mettere in movimento chi è inerte. Se tale simpatia non c'è o non è palese, alla stregua di un medico scrupoloso, che prima di accingersi a dare una medicina all'ammalato deve conoscere non solo la malattia di chi vuole curare ma anche le abitudini che il paziente aveva da sano e la sua costituzione fisica, anch'io, quando mi appresto ad agire sull'animo dei giudici in una





«cose», che non solo è capace di accogliere colui che vacilla o di piegare colui che rimane immobile al suo posto, ma anche di fare prigioniero, come un forte e valoroso generale, colui che combatte e resiste. [188] È quest'abilità che Crasso dianzi, scherzando, pretendeva che io illustrassi, dicendo che in essa io soglio essere invincibile; e lodando l'uso che ne ho fatto nella causa di Manio Aquilio, di Caio Norbano e di vari altri imputati, come se avessi fatto una cosa eccezionale. In verità, o Crasso, quando tu in un processo fai ricorso ad essa, mi metti paura: tanta è la forza, tanto l'impeto e la passione che scaturiscono dai tuoi occhi, dal tuo volto, dai tuoi gesti e dalle tue stesse dita. Il tuo linguaggio dignitoso e sceltissimo travolge a guisa di torrente; i concetti che esponi sono così schietti, così veri, così nuovi, così semplici e naturali, che mi dai l'impressione non solo di infiammare il giudice, ma di essere infiammato tu stesso.

### TESTO

Cicerone, *De oratore* 2, 189-190

[189] Neque fieri potest ut doleat is, qui audit, ut oderit, ut invidet, ut pertimescat aliquid, ut ad fletum misericordiamque deducatur, nisi omnes illi motus, quos orator adhibere volet iudici, in ipso oratore impressi esse atque iniusti videbuntur. Quod si fictus aliqui dolor suscipiendus esset et si in eius modi genere orationis nihil esset nisi falsum atque imitatione simulatum, maior ars aliqua forsitan esset requirenda: nunc ego, quid tibi, Crasse, quid ceteris accidat, nescio; de me autem causa nulla est cur apud homines prudentissimos atque amicissimos mentiar: non me hercule unquam apud iudices aut dolorem aut misericordiam aut invidiam aut odium dicendo excitare volui quin ipse in commovendis iudicibus iis ipsis sensibus, ad quos illos adducere vellem, permoverer; [190] neque est enim facile perficere ut irascatur ei, cui tu velis, iudex, si tu ipse id lente ferre videare; neque ut oderit eum, quem tu velis, nisi te ipsum flagrantem odio ante viderit; neque ad misericordiam adducetur, nisi tu ei signa doloris tui verbis, sententiis, voce, vultu, conlacrimatione denique ostenderis.



### **Criteria di correzione e valutazione - prova di livello avanzato**

#### **I**

In una prima fase, si è corretta la versione del testo proposto in latino (Cicerone, *De oratore* 2, 189-190) e si è valutata la **prima competenza** ("tradurre"). Ad essa è stato assegnato un **punteggio totale di 60 punti**.

Si è tenuto conto di tre indicatori:

- 1. Individuazione e comprensione delle strutture morfosintattiche**
- 2. Comprensione** (50% comprensione globale; 50% comprensione del lessico e di informazioni specifiche)
- 3. Resa in italiano** e eventuale motivazione delle scelte traduttive

A ciascun indicatore è stato assegnato un **punteggio massimo di 20 punti**.

La prima competenza si considera acquisita con un **punteggio complessivo minimo di 36 punti** (ovvero 35,5 punti arrotondati per eccesso) e con un **punteggio minimo per ciascun indicatore di 11 punti**.

#### **II**

In una seconda fase, si è quindi proceduto a correggere e valutare la **seconda competenza** ("confrontare e interpretare"). Non sono state considerate valutabili le prove che non soddisfano i livelli minimi in relazione alla prima competenza.

Alla seconda competenza è stato assegnato un **punteggio totale di 40 punti**.

Si è tenuto conto di due indicatori:

- 1. Individuazione delle metafore e delle similitudini**
- 2. Analisi e confronto delle traduzioni proposte**

A ciascun indicatore è stato assegnato un **punteggio massimo di 20 punti**.

La seconda competenza si considera acquisita con un **punteggio complessivo minimo di 24 punti** (ovvero 23,5 punti arrotondati per eccesso) e con un **punteggio minimo per ciascun indicatore di 11 punti**.

#### **III.**

Si procede quindi al calcolo dei punteggi complessivi, che vengono arrotondati per eccesso; **la prova si considera superata con un punteggio complessivo di 60 punti**.